

Basso, il sogno è finito. Il Giro in mani straniere

Pubblicato: Sabato 26 Maggio 2012



Dal nostro inviato – Le montagne del cuore non sono bastate.

Il **Mortirolo e lo Stelvio**, monumenti al ciclismo che in passato hanno contribuito a costruire la **grande carriera di Ivan Basso** questa volta premiano altri nomi, altri corridori, altri campioni tutti dal nome straniero. La terza vittoria in carriera al Giro d'Italia per il varesino rimane così un sogno, e forse non è un caso se **a quasi 35 anni conquistare la maglia rosa è praticamente un tabù** (ci riuscì solo Magni): le tre settimane di corsa ti consumano, ti asciugano e alla fine ti respingono.

Quella di Ivan è dunque **una sconfitta, seppure onorevole**: anche sulle rampe dello Stelvio Basso (*nella foto, subito dopo l'arrivo*) ha perso terreno dai migliori ma ha provato a stare con loro e, quando non ne ha avuto più, ha chiuso limitando al massimo il distacco, tanto da essere ancora quinto in classifica. Una graduatoria in cui **ha fatto irruzione prepotente Thomas De Gendt**. Questo belga di 25 anni che viene dalla zona di Anversa è stato autore di una prova colossale che si è conclusa non solo con **la vittoria per distacco sulla "Cima Coppi"** ma anche con il prepotente ritorno nella lotta per il successo finale. Il fiammingo, partito con 5'40" di ritardo da Rodriguez si è lasciato alle spalle i big tra Mortirolo e Stelvio, ha pian piano ripreso gli altri attaccanti di giornata e nel corso della salita decisiva è arrivato a 4" dalla maglia rosa virtuale. Solo nel finale, quando si è accesa la bagarre tra gli uomini di classifica, il suo vantaggio è scemato ma ora De Gendt è quarto e vanta ottime qualità da cronoman.

Il **Giro 2012 è dunque in mani straniere**: il leader della corsa è sempre lo **spagnolo Rodriguez** che anche oggi è rimasto a ruota tutto il giorno salvo scattare nell'ultimo chilometro con un contrattacco furioso che gli ha permesso di staccare Hesjedal (di 14") e saltare Scarponi puntellando così il primato. I **favori del pronostico però sono ancora per il canadese** della Garmin nonostante una giornata meno positiva rispetto a Pampeago. Hesjedal **ha corso da maglia rosa pur senza indossarla**, ha avuto a disposizione il compagno Vande Velde per gestire il ritmo sullo Stelvio, ha provato a fare selezione in prima persona prima di cedere qualcosa nel finale da gente più fresca. Rodriguez e Scarponi, ma **sulla Lampre di quest'ultimo non mancano le nubi** per la gestione della giornata. Dietro De Gendt infatti si è piazzato Damiano Cunego, che è rimasto a lungo con il belga e con lo spagnolo Nieve (terzo) e avrebbe potuto dare una mano a Scarponi. Il marchigiano però è forse scattato tardi, a meno di 3 dall'arrivo, e a quel punto il compagno di squadra era già troppo vicino all'arrivo per poter rallentare e

attenderlo. Pasticcio o no, sta di fatto che la squadra diretta dal ds Damiani rischia di rimanere giù dal podio di Milano, perché **l'invasione straniera rischia di completarsi all'ombra della Madonna**, nella cronometro conclusiva di 30 chilometri esatti.

Caldes/Val di Sole – Passo dello Stelvio (220 Km)

Ordine d'arrivo: 1) Thomas DE GENDT (Bel-Vacansoleil); 2) Damiano Cunego (Ita-Lampre) a 56"; 3) Mikel Nieve (Spa-Euskaltel) a 2'50"; 4) Joaquim Rodriguez (Spa-Katusha) a 3'22"; 5) Michele Scarponi (Ita-Lampre) a 3'34"; 6) Ryder Hesjedal (Can-Garmin) a 3'36"; 7) John Gadret (Fra-Ag2r) a 4'29"; 8) Rigoberto Uran (Col-Sky) a 4'53"; 9) Sergio Henao (Col-Sky) a 4'55"; 10) Ivan BASSO (Ita-Liquigas) s.t.

Classifica: 1) Joaquim RODRIGUEZ; 2) Ryder Hesjedal a 31"; 3) Michele Scarponi a 1'51"; 4) Thomas De Gendt a 2'18"; 5) Ivan BASSO a 3'18".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it